

LE SQUAME DI MADAMA SEBOGLIA

C'era una volta una bella cipolla grossa grossa e tonda tonda. Si chiamava Seboglia, ma tutti la chiamavano Madama perché era maestosa ed elegante e troneggiava nella spaziosa ciotola dove viveva, nella dispensa di una grande cucina di campagna. Seboglia viveva circondata da una corte di piccole cipolle variopinte - gialle, bianche, arancioni e rosse - che l'ammiravano e si vantavano di essere sue amiche. Si, perché la Madama era davvero incantevole. Era rivestita di squame dorate, così brillanti da luccicare, ed emanava un lezzo terribil... ehmmm, un profumo, talmente forte e penetrante, che avvolgeva tutta la cucina.

Era così inebriante che perfino gli agli e i cavolfiori, già puzzolent... ooops, profumati per conto loro, la guardavano incantati e le facevano i complimenti.

Madama Seboglia era così generosa, ma così generosa, che tutti le chiedevano aiuto cantando: «Tira di qua, tira di là, Madama Seboglia una squama ti dà». Lo aveva fatto la tartarughina Gina, quando era finita sotto una bicicletta e le si era rotta la casetta, il suo carapace.

Allora era corsa (per modo di dire!) da Madama Seboglia e le aveva raccontato il suo problema. «Tira di qua, tira di là, Madama Seboglia una squama ti dà», e la tartarughina era andata via con un guscio dorato nuovo di zecca. Poi era arrivato il bruchetto Betto, che voleva diventare capitano di una grande nave. Aveva cantato: «Tira di qua, tira di là, Madama Seboglia



una squama ti dà», e tenendosi ai bordi della sua imbarcazione scintillante e nuova di zecca, aveva cavalcato le onde di un canaletto di scolo. Dall'alto della ciotola, Madama Seboglia ascoltava e aiutava tutti, ma dimagriva ogni giorno di più e le sue squame dorate erano sempre meno ampie e vaporose.

Era rimasta solo una foglia, quando mamma Ragno venne a chiederla per cullare il figlio, perché la ragnatela era stata spazzata via dal forte vento dell'inverno. Cantò: «Tira di qua, tira di là, Madama Seboglia una squama ti dà», e senza esitare Madama Seboglia gliela diede davvero, rimanendo solo con il bulbo, incredibilmente lucido e dorato anche quello. All'improvviso qualcuno cantò ancora: «Tira di

qua, tira di là, Madama Seboglia una squama ti dà», e le cipolline si voltarono sorprese. Attorno alla ciotola c'era una piccola folla: erano vermi, coccinelle e millepiedi che avevano bisogno di aiuto. Madama Seboglia li guardò in silenzio, cercando una soluzione, quand'ecco arrivare farfalle, calabroni e libellule: ognuno portava una fronda raccolta nel prato. Poi fu il turno di cavolfiori, biete, verze e radicchi, che sommersero gli insetti con foglie verdi, gialle e rosse. Che stupore, che meraviglia! Anche le cipolline offrirono le loro squamette. Nella dispensa tutti fecero festa, ma la più contenta era Madama Seboglia, che cominciò a cantare: «Tira di qua, tira di là e qualcuno di certo ti aiuterà». **c**

